



# IL NAPOLI È PRONTO IL CAGLIARI È LARRIVEY

**Verso la sfida al Chelsea** Campani incontenibili Lavezzi domina, segnano tutti. I sardi di burro, ma l'argentino ne fa tre. Ballardini vicino all'esonero



Marek Hamsik festeggia dopo aver realizzato il primo gol della goleada partenopea

<b>NAPOLI</b>	<b>6</b>
<b>CAGLIARI</b>	<b>3</b>

**NAPOLI:** De Sanctis, Campagnaro, Cannavaro, Aronica, Zuniga, Inler, Gargano (29' st Vargas), Dossena, Lavezzi (13' st Cavani), Hamsik (18' st Maggio), Pandev.

**CAGLIARI:** Agazzi, Pisano (1' st Perico), Canini, Astori, Agostini, Dessena (20' st Gozzi), Conti, Nainggolan (31' pt Thiago Ribeiro), Ekdal, Ibarbo, Larrivey.

**ARBITRO:** Brighi di Cesena.

**RETI:** nel pt 9' Hamsik, 18' Cannavaro, 30' aut. Astori, 37' Larrivey. Nel st 11' Lavezzi, 24' Gargano, 32' Larrivey, 39' Maggio, 47' Larrivey.

**NOTE:** Ammoniti: Pisano, Dessena e Canini. Recuperato: 1' e 2'. Angoli: 8-2 per il Cagliari. Spettatori: 30mila.

## VINCENZO RICCIARELLI

NAPOLI

Ballardini era stato buon profeta alla vigilia quando si era detto convinto che il Napoli sarebbe stato pienamente concentrato sull'anticipo di campionato e che gli uomini di Mazzarri non avrebbero pensato troppo alla gara di ritorno degli ottavi di Champions League contro il Chelsea. Meno azzeccate, invece, si sono rivelate le previsioni di Ballardini sulle possibilità del suo Cagliari di uscire senza troppi danni dal San Paolo. Perché il Napoli, nella settimana che vale una stagione intera, ci mette solo 30' a liquidare la pratica, chiudere le valigie per Londra e animare di parecchi fantasmi i sogni di Roberto Di Matteo. Con Cavani sacrificato sull'altare del turn over, è ancora una volta Lavezzi a prendere in mano la squadra e a regalare al pubblico partenopeo un'altra serata da ricordare. Anche perché la partita si mette su un piano inclinato dopo soli 10' con Hamsik

che fulmina da fuori area Agazzi per il gol del vantaggio. È una diga che si rompe, le prime gocce di un acquazzone da cui Ballardini esce a dir poco traballante sulla panchina cagliaritano. Nove minuti dopo il raddoppio di capitano Cannavaro in mischia a cui segue a stretto giro di orologio (30') l'autogol di Astori che infila nella propria porta un cross basso e teso di Lavezzi. Il 3-1 di Larrivey, prima dell'intervallo, è solo un sussulto perché nel secondo tempo il Napoli si fa imprevedibile sulle fughe di un Lavezzi davvero in forma Champions. È proprio il "pocho", dopo aver fatto ammonire, mezza difesa del Cagliari, a guadagnarsi il calcio di rigore che trasforma per il 4-1. La standing ovation con cui il San Paolo ne accompagna l'uscita, al suo posto Cavani, è solo un intermezzo prima del quinto gol di Garga-

no. Del Cagliari, in campo ci sono soltanto Ibarbo e Larrivey. Non è abbastanza per vincere, ma ce n'è per far passare qualche brivido alla difesa del Napoli, che avanti di quattro gol si addormenta e riesce a confezionare, incredibilmente, una serata per De Sanctis, che Larrivey batte di testa riportando i suoi a -3. A ristabilire le distanze ci pensa Maggio, subentrato a Hamsik, prima che Larrivey in chiusura batta di nuovo De Sanctis per il 6-3 finale e la prima tripletta italiana che gli vale il pallone regalato dall'arbitro Brighi. Nove gol che fanno la gioia degli spettatori, è la partita in cui si è segnato di più quest'anno, ma che lanciano un minimo allarme a Mazzarri. Il Napoli dei primi 65' può andare a Stanford Bridge senza paura. Quello degli ultimi 25 con Droghba e soci potrebbe vedersela brutta. ❖

## NUOTANDO VERSO LONDRA

**La Pellegrini vince anche con la febbre Ma il fenomeno è Orsi**

La febbre non tiene lontana dall'acqua, e dal gradino più alto del podio, nei 200 stile e nella staffetta mista Federica Pellegrini. Ma l'acuto a Riccione è di Marco Orsi, che dalla Romagna vola diretto a Londra. Ai campionati assoluti primaverili la passerella, dopo quella di Alessia Filippi che giovedì aveva staccato il pass per i Giochi, è per il velocista bolognese che si laurea campione nei 50 stile: uno sprint da 22" sulla vasca secca che già in batteria garantisce a Orsi la qualificazione olimpica. Nel pomeriggio il cronometro si ferma a 22" e 10, quanto basta per rad-

doppiare la gioia vincendo anche il titolo nazionale davanti al vicecampione del mondo, Luca Dotto. «È una giornata bellissima - dice il velocista - vincere il titolo nazionale è sempre una grande soddisfazione: mi sarebbe piaciuto scendere sotto il muro dei 22", ma va bene così». Nonostante le condizioni fisiche non al top, la Pellegrini non ha avuto difficoltà a vincere i 200 chiudendo 1'57"10. «Dopo tre giorni di febbre non mi aspettavo di fare meglio - ammette l'olimpionica - ma era importante comunque fare la gara». Il bilancio di questi assoluti non è certo negativo, con tre vittorie su altrettante prove individuali disputate. Tempi poco brillanti, complici i carichi di lavoro in vista del clou della stagione: gli Europei di Debrecen a maggio e i Giochi di Londra.

**Inter, vecchie sensazioni Alla fine Ranieri si commuove**

<b>CHIEVO</b>	<b>0</b>
<b>INTER</b>	<b>2</b>

**CHIEVO:** Sorrentino, Frey, Andreoli, Acerbi, Dramè, Luciano (26' st Hetemaj), Rigoni, Bradley, Sammarco (15' st Dainelli), Thereau, Pellissier (32' st Moscardelli).

**INTER:** Julio Cesar, Maicon, Lucio, Samuel, Nagatomo, Zanetti, Stankovic, Poli (38' st Cambiaso), Sneijder, Forlan (26' st Pazzini), Milito.

**ARBITRO:** Mazzoleni di Bergamo

**RETI:** Nel st 41' Samuel, 44' Milito

**NOTE:** al 14' pt Sorrentino para un rigore a Milito. Espulso al 39' st Di Carlo. Recuperato: 1' e 2'. Angoli: 8 a 2 per l'Inter. Spettatori: 17 mila circa.

L'Inter torna alla vittoria, confermando i passi avanti visti anche nella rimonta con il Catania. A Verona, i nerazzurri dominano il Chievo dall'inizio alla fine, ma sembra la solita trasferta sterile, perché poi i gol non ci sono. Arrivano negli ultimi tre minuti: prima Samuel di testa da calcio d'angolo, poi Milito nel contropiede successivo. Gli assist dei due migliori in campo: Sneijder, capace da solo di incarnare la costruzione della manovra e le conclusioni più pericolose, e Zanetti, bravo a fare filtro davanti alla difesa e a raddoppiare le marcature sugli attaccanti cileni e anche le iniziative di Maicon. Va detto che la pratica sarebbe stata più comoda se Milito non avesse fallito un rigore. Belli gli occhi inumiditi di Ranieri, a fine partita. ❖